

● **La "Foto Storica"**
Il rifacimento del prospetto del
Santuario del Carmine - a pag. 5

● **La Politica e i Cattolici.**
Ieri - Oggi e forse Domani
a pag. 6

La Voce

"SAMBUCA"

ANNO XXXIV - GENNAIO 1992 - N. 303

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

TERREMOTO UN QUARTO DI SECOLO

Il 14 gennaio è stato ricordato l'infuato disastro del terremoto, avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968. Occorre dire subito che la ricorrenza è già uscita dalla ritualità di quegli anni ruggenti seguiti all'anno del disastro. I molti che hanno avuto la fortuna di costruirsi, o ricostruirsi, una casa con le provvidenze dello Stato, non hanno più interesse a gridare contro le ingiustizie in cui ancora si trascinano molte centinaia di famiglie. I sindaci e i "Senatori di ferro", di allora, non sono più sindaci e non più senatori.

La farragginosa legislazione beliciana è conosciuta bene solo da pochi addetti. Neppure il Ministro Prandini, da tre anni al Ministero dei Lavori Pubblici, almeno da quello che ha detto in TV, ha dimostrato di saperne di più di un unile muratore di Poggioreale. La difesa, quindi, pro aris et focis, è molto scarsa, al punto che lo stesso Ministro non si vergogna di affermare che in Friuli Venezia Giulia sono state erogate altre provvidenze perché "...il si sono dati da fare". E c'è da credere che anche in Irpinia, data la folla dei tanti "santi cirini o ciriaci", "il darsi da fare" fu miracoloso se per merito dello zoccolo duro del "Grande Centro" ci fu un'ennesima abbeverata di migliaia di miliardi. Come si fa ad essere scettici al punto da non credere "ai miracoli"?

A parte queste dissacranti considerazioni, va detto che avevamo ragione, noi de "La Voce", insieme ai Lorenzo Barbera, ai Vincenzino Reale, ai Cesare Berutti, ai Nicola Lombardo e a tanti altri testardi, quando si scriveva e si gridava che, andando di quel passo, la ricostruzione delle abitazioni nella Valle del Belice, non si sarebbe completata che nel Duemila e venti. Siamo a metà del guado. Occorre, forse altro mezzo secolo. Perché non si tratta solo di ridare una casa ad altre migliaia di famiglie, ma di recuperare interi quartieri storici, di costruire o ricostruire edifici pubblici e chiese, di restaurare opere monumentali che vanno alla deriva.

La politica della lesina va sconfitta. Nella Valle del Belice abitano cittadini come quelli che abitano nel Friuli e nell'Irpinia, che pagano le tasse che si crogiolano per un posto di lavoro, che contribuiscono con il loro sudore a rendere la Sicilia meno diffamata.

"Dulcis in fundo". Si apprende che è stata fatta una leggina (quante ancora ne dovranno essere fatte per questa benedetta "Valle"?), che ridisciplina la "Commissione" di cui alla legge 178 del 1976. Di detta Commissione farà parte anche un
adigi

SCI NAUTICO LAGO ARANCIO 1992

Trofeo Nazionale ed Internazionale "Topolino" - "la festa dello sci nautico" avrà inizio in primavera

Dopo due anni di sosta ecco che la Federazione Italiana Sci Nautico si presenta al Lago Arancio di Sambuca di Sicilia con una manifestazione internazionale della massima considerazione sportiva e socio-turistica: il "Trofeo Topolino di Sci Nautico".

Questa Edizione, la seconda in ordine di tempo, segue a quella dello scorso anno al Lago di Caldonazzo di Trento dove il Trofeo Topolino ha avuto il suo battesimo e dove ha riscosso uno strepitoso successo.

Si tratta di atleti giovanissimi che non superano i 14 anni, dei Centri di Addestramento allo Sport, che arrivano a questa finale Nazionale e quindi alla finale Internazionale dopo avere superato le prove regionali, che si svolgono nei maggiori centri di sci nautico dell'Italia dal mese di giugno in poi. Saranno 120/150 giovani che si daranno battaglia all'insegna dello sport più puro; 4 giorni di gara intramezzati da gite culturali alla Valle dei Templi, al Museo di Filippo Bentivegna di Sciacca,

al Museo di Sambuca di Sicilia; ad incontri con altri ragazzi della stessa età della Provincia di Agrigento.

Il trofeo "Topolino" viene portato al Lago Arancio, dopo che sono state superate le candidature del Nord e Centro Italia. Si tratta di una manifestazione internazionale di sicuro interesse sportivo, di immagine per chi partecipa alla gara, per chi ha voluto fortemente questa gara, per chi ospita il Trofeo TOPOLINO, gara e manifestazione unica nel suo genere sia in Italia che in Europa, e persino a livello mondiale.

Le gare saranno teletrasmesse sia dalle emittenti nazionali che da quelle private e regionali. Sarà interessata anche la stampa nazionale specializzata. Ma soprattutto ci sarà l'interesse e la partecipazione del pubblico dell'area agrigentina che, come per il passato, parteciperà numeroso all'Edizione Siciliana 1992 di questo "Trofeo Internazionale Topolino".

CI SARA' UN AVVENIRE PER IL QUARTIERE ARABO SE...

Se si ha voglia di dare un significato alle cose e una finalità produttiva in termini di alta cultura, di reddito finanziario, e di immagine della nostra città, occorre decidersi ad aprire le porte dei sedici alloggi, recuperati e restaurati, del "Quartiere Arabo".

La destinazione s'impone per molteplici ragioni: a) lasciare chiuse queste mini-case significa destinarle al degrado; b) non aprire questi alloggi alla fruizione culturale significa mettere una "dragma" d'oro sotto il mattone;

(segue a pag. 8)

FANNY GIAMBALVO

EREDE SPIRITUALE DI VITO E BRUNA FAZIO ALLMAYER
Ordinario della prima cattedra di pedagogia, presso la
Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo,
Presidente da tre anni della Fondazione "Fazio Allmayer",
personalità di spicco della cultura non solo italiana.

Il servizio di Licia Cardillo a pagina 3

ATTIVITA' LAVORATIVE

Sono stati avviati in occupazioni varie numero 85 anziani: di essi 11 sono maschi e 74 donne - Per la prima volta il numero ha superato ogni record da quando è stata iniziata l'attività lavorativa degli anziani.

Il servizio a pag. 2.

CAMPAGNA ABBONAMENTI A "LA VOCE DI SAMBUCA"

by Enzo Sciamè

"Se non esistesse bisognerebbe inventarla ma,
dato che esiste, basta sostenerla"

"Diffondi la "Voce" in tutto il mondo e lo renderai
un pò più "giocondo"

Se pensi che il tuo paese può migliorare grazie,
anche, alla tua voce...Se pensi che un foglio
locale sia uno strumento di crescita
democratica per la comunità...Se pensi
di...pensare anche nel '92, NON PUOI NON
ABBONARTI ALLA "VOCE DI SAMBUCA"

UN CONVEGNO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

I Sindaci di Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita in collaborazione con il Centro Ricerche Zabut hanno promosso per sabato 29 febbraio 1992, il Convegno dal tema "Verso il Piano Regionale di Sviluppo risorse ambientali e storico-culturali: Quattro Comuni pensano il futuro".

Il programma dei lavori a pag. 4.



Comune
di Menfi



Comune
di Montevago



Comune
di Sambuca
di Sicilia



Comune di
Santa Margherita
di Belice

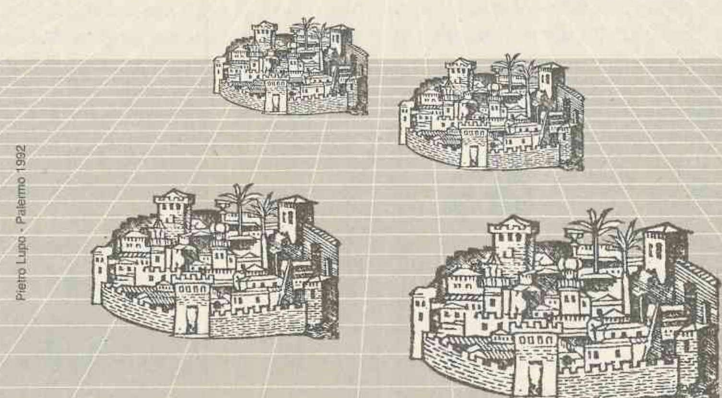
VERSO IL

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RISORSE AMBIENTALI E STORICO CULTURALI

Quattro Comuni pensano il futuro.

CONVEGNO

Sambuca di Sicilia, sabato 29 Febbraio 1992
Sala delle Conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana



in collaborazione con

Centro Ricerche **Zabut** Sviluppo del Territorio

Società Cooperativa a r.l.

ERPA

Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici ed Idraulici
Lavori edili e Pitturazioni

I MEDAGLIONI

UN' "AMICA DELLA SAPIENZA"

FANNY GIAMBALVO

Sambucese, erede spirituale di Vito e Bruna Fazio Allmayer. Ordinario della prima cattedra di pedagogia, presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo, Presidente da tre anni della Fondazione "Fazio Allmayer", personalità di spicco della cultura non solo italiana.

L'ho incontrata nella sede palermitana della Fondazione Fazio Allmayer, un appartamento di Via Sammartino, dalle pareti ricche di stucchi e di affreschi, immerso in un'atmosfera ovattata, religiosa che invita al silenzio, alla meditazione alla riflessione. Seduta in una poltrona di pelle, tra pile di libri, di cui qualcuno fresco di stampa che esibisce con orgoglio, sembra nel suo vero habitat. Mi addita un quadro alla parete che rappresenta un bellissimo viso di donna dagli occhi vivaci, penetranti.

E' Bruna Fazio Allmayer, fondatrice dell'Istituzione. Una grande fotografia raffigura il Marito, Vito Fazio Allmayer, il filosofo palermitano cui è intitolata la Fondazione. Ci si sente quasi intimiditi di fronte al suo sguardo assorto, intenso, che evidenzia la profondità del suo pensiero. Non intimidisce invece Fanny Giambalvo, l'erede spirituale dei due studiosi, Presidente della Fondazione, con il suo sorriso aperto e cordiale e la straordinaria capacità di comunicare. Quando ricorda con voce commossa o divertita la profonda umanità del filosofo o la vivacità intellettuale di Bruna, raccontando aneddoti o riportando testualmente certe espressioni, è come se nell'aria aleggiassero la loro presenza per materializzarsi. E lei fa di tutto perché il loro pensiero continui a vivere e ad operare nella coscienza degli allievi, memore delle lezioni di vita della sua Maestra e dell'insegnamento di Vito Fazio Allmayer "lo stesso dolore per la morte di una persona cara va

Intervista di Licia Cardillo

disciogliendosi quando, invece di rimpiangere ciò che da essa abbiamo avuto, e ci sembra di non poter più riavere, cerchiamo in noi ciò che di essa è tuttavia vivo e operiamo in modo da farlo fruttificare nella continuità della vita".

Da una piacevole conversazione con Fanny ho tratto questa intervista.

D.- In che modo ha avuto origine la Fondazione Fazio Allmayer?

R.- E' sorta dall'impegno economico e scientifico di Bruna Fazio Allmayer, studiosa di spicco ed originale interprete del pensiero faziiano, come risulta dai suoi numerosi scritti.

D.- Il primo nucleo della Fondazione è stato il "Centro Siciliano di Studi Filosofici "Vito Fazio Allmayer"...

R.- La creazione del Centro risale al 1971. Lasciata la Toscana, sua terra di origine, Bruna è venuta in Sicilia dove ha insegnato per diversi anni Filosofia morale e Storia della Pedagogia nella nostra Università, al fine di creare un Centro di studi filosofici, intitolato al Marito e volto a suscitare e ad incrementare nei giovani l'interesse per la filosofia.

La nostra Istituzione è sorta dall'amore, dall'amore coniugale, ma anche dall'amore per i giovani, ai quali è stato sempre rivolto il pensiero di Bruna.

D.- La Fondazione fu istituita in seguito?

R.- Fu istituita il 27 gennaio 1975 con un atto con il quale Bruna le donava una parte dei suoi beni. Il patrimonio si è notevolmente incrementato alla morte della Fondatrice che ha lasciato anche una villa a Firenze destinata ad essere adibita a sede toscana della Istituzione.

D.- Quali sono le altre finalità della Fondazione, oltre a quelle che hai ricordato?

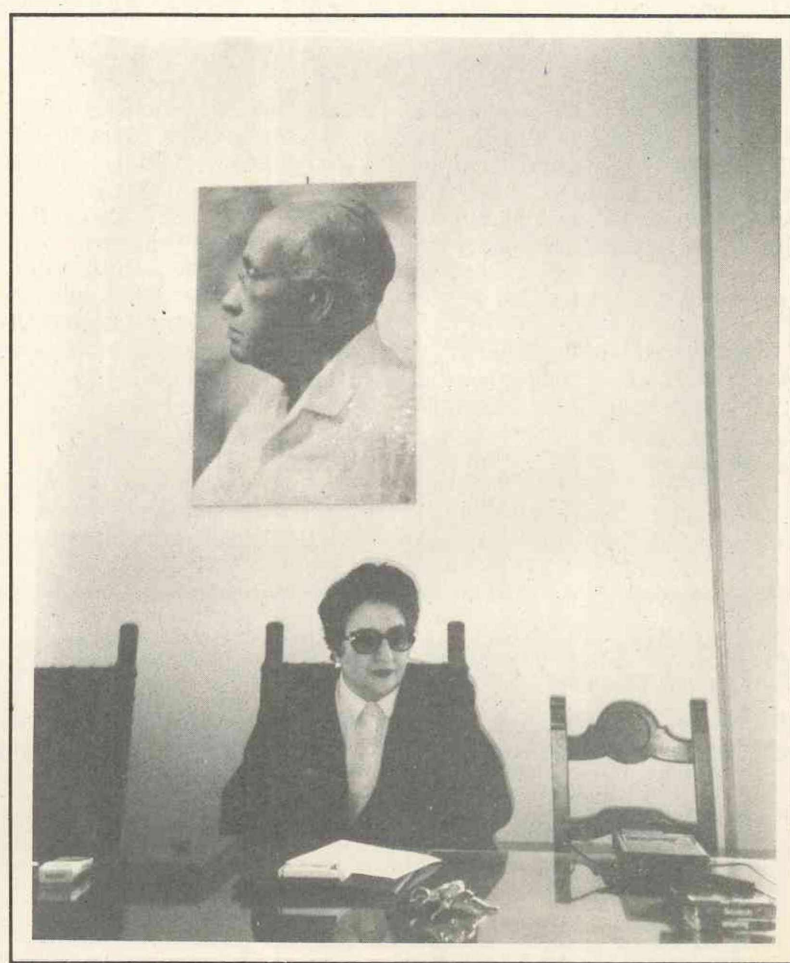
R.- La pubblicazione delle opere complete di Vito Fazio-Allmayer, la creazione di una Biblioteca di Classici della filosofia e di opere storico-critiche, l'istituzione di premi per saggi critici sul pensiero del Filosofo, l'attribuzione di borse di studio a laureati che vogliano proseguire i loro studi nelle Università italiane, particolarmente in quelle della Sicilia e della Toscana, l'attivazione di corsi di aggiornamento per docenti di filosofia e di pedagogia. Nel 1989 la nostra Fondazione ha assegnato quattro borse di studio per l'ammontare complessivo di Lire 33.000.000.

D.- In che modo è iniziato il sodalizio con Bruna Fazio Allmayer?

R.- La conobbi nel '60, in occasione del XVIII Congresso Nazionale di Filosofia, svoltosi nell'Aula Magna dell'Università di Palermo. Notai subito i suoi occhi grigio-verdi, vivacissimi, cangianti ed il suo volto luminosissimo. Rimasi affascinata dalla sua voce calda e penetrante, dalla sua straordinaria intelligenza, dalla sua vastissima cultura. Mi sembrava una di quelle poliedriche figure del Rinascimento dotate di grande versatilità nelle arti e nelle lettere che avevo conosciuto nei libri.

D.- In che misura questo rapporto ha inciso nella tua vita?

R.- Ha inciso profondamente nella mia vita, sì da trasformarla, ha temprato il mio carattere ed arricchito la mia umanità. Ricordo con commozione le prime lezioni universitarie della mia Maestra: erano lezioni di vita che afferrano l'animo e ti trasformano. Alla sua scuola imparai il valore dell'esistenza come perenne autotrascendimento, costante apertura all'altro, disponibilità piena e totale. Sotto la sua guida mi avviai alla ricerca scientifica e alla



carriera accademica

D.- Anche tu hai avuto un ruolo fondamentale nella creazione del Centro. Che cosa rappresenta per te l'odierna Fondazione?

R.- Bruna ed io abbiamo lavorato intensamente e con grande entusiasmo per creare questa Istituzione. Ogni giorno mi reco alla Fondazione e ne ricavo conforto, avverto la costruttiva presenza della mia Maestra, risento la sua voce, le sue battute originali "l'intelligenza è un lusso", "il più grave handicap è la stupidità", "rimbecilliti si nasce e non ci si diventa" e, nei momenti di nostalgia o di tristezza, mi sovengono le parole di Vito Fazio-Allmayer "Insegnare è non morire, inserirsi in un processo di vita, che oltrepassa la nostra limitata persona, che ci precede e ci prosegue nel tempo, è superare quel triste cadere nel nulla d'ogni attimo della nostra vita che scoraggia i nostri sforzi più belli".

D.- La ricerca di Vito Fazio-

Allmayer non è quindi astratta; ma incentrata sui problemi della vita. Vuoi evidenziare l'aspetto fondamentale del suo pensiero?

R.- La sua ricerca muove dalla vita e alla vita ritorna per arricchirla ed arricchirsi. Egli è il Filosofo della "logica della compostibilità" che giustifica il rapporto intersoggettivo fondato sul riconoscimento dell'altro, nella sua irripetibile originalità, cioè un riconoscimento che non si limita ad ammettere l'umanità dell'altro in modo generico (il che costituirebbe un misconoscimento della singolarità dell'altro), ma a riconoscere la specificità di ciascuno.

Il senso della sua vita, come della sua ricerca, è stato quello della speranza e dell'amore: questo sentire gli altri non come degli io contrapposti al proprio io, ma come il necessario sbocco del proprio io, del proprio stesso vivere, del proprio agire-esprimersi.

INCONTRO CON SAMBUCA, LA ROSSA DIMENTICATA

Sambuca. Piazza Ernesto Che Guevara l'incontri appena arrivi nel paese. La strada sale per via Enrico Berlinguer e via Monarchia. Poi sale ancora, lungo via Umberto I, fino al Belvedere che sovrasta di quattrocento metri le terre coltivate a vigna e frumento. Era, Sambuca, la "piccola Mosca" della Sicilia, quando i contadini occuparono le terre, feudi di baroni e di conti, subito dopo la guerra. I comunisti alle prime elezioni presero il potere - allora c'erano ottomila abitanti, tanti sono ancora oggi - ottennero la maggioranza assoluta di voti, il 92 per cento in percentuale.

Nel quartiere saraceno, piazzette e vicoli stretti, i vecchi sulla porta di casa, i crocicchi

bicicletta. "Ma che cosa è potuto accadere così all'improvviso. C'è uno sbandamento nel partito impressionante". Davanti alla sede del Pds, le sedie di paglia sono disposte ordinate davanti all'entrata.

Lì ci sono seduti una decina di vecchi militanti di Sambuca sui settant'anni. Vecchi che oggi hanno cose da dire, e sono le stesse facce che ritroviamo, dentro la sede, nelle foto sbiadite, scattate durante l'occupazione delle terre nell'immediato dopoguerra. Ci sono i poster giganti, incorniciati: Togliatti, Berlinguer e Antonio Gramsci. Da una parte, quasi accantonata, la bandiera storica del partito comunista, quella rossa con la falce e martello di ferro in cima

La Chiamavano la "Piccola Mosca" dell'Isola: erano i tempi delle occupazioni delle terre e Sambuca - nel cuore della Sicilia antica, quella dei latifondi e dei campi di grano - era una delle capitali dei contadini in rivolta. Piazza Ernesto Che Guevara, Via Enrico Berlinguer... Davanti alla sezione le sedie di paglia dei vecchi militanti, le stesse facce delle foto sbiadite di tanti anni fa. "arrivarono due camion di camicie nere per farcelle pagare: le donne scesero in strada, li accolsero a sassate...". "Venne il proprietario del latifondo a cavallo, minacciò di farmi licenziare. Ma io gli dissi..."

da "Avvenimenti"

capisce più la differenza tra i partiti di governo e quelli di opposizione - fa uno col bastone e gli occhi che guizzano calamitando l'attenzione di tutti - mai i nostri dirigenti che cosa vogliono, diventare ministri? Coi socialisti al fianco, magari. Eppoi il sistema produttivo: o accettiamo le regole del capitalismo in tutto e per tutto e allora chiudiamo pure questa bottega, oppure stiamo dalla parte dei lavoratori, della gente che viene sfruttata, che in Italia e nel mondo rendono possibile il capitalismo. Ma sono due alternative, due maniere del tutto diverse di vivere. Per noi Stalin e Lenin appartengono alla storia dei movimenti di liberazione, alla nostra storia, e nessuno può dirci di chiudere nel cassetto le loro

Antonio Castagna e Paolo Petrucci

credo che i dirigenti sanno quello che fanno - osserva un uomo sulla quarantina - è importante avere fiducia e capire le fasi diverse. Oggi il mondo è cambiato. L'URSS viene meno come modello di possibile socialismo. E' questo che i nostri dirigenti hanno capito per tempo". "Ma questo non è il vero problema - ribatte un uomo che fino a un minuto prima ha ripulito la sezione con la scopa - Al nostro partito è stato impedito di governare. E' stato incastrato in un goccio pericoloso, da cui è uscito sconfitto". "Ma, dico - fa un altro - c'è stato un errore già ai tempi dell'Unità nazionale - prende a parlare con calma. Quando abbiamo preso tutti quei voti nel Settantasei, c'era poi il bisogno di usarli in quella maniera?". "Il partito ha sbagliato da allora, e ancora prima - ribatte uno, gli stessi capelli bianchi, la stessa faccia contadina - quando non ci ha fatto capire che il modello sovietico e del socialismo

nostra società. Loro lo sapevano. Ma noi? A quel tempo la lista elettorale era già diventata merce, e nient'altro". Il dibattito improvvisato si trasforma in arringa; tutto viene messo in discussione, con il linguaggio semplice di gente che non ha mai avuto dubbi sulla necessità di dar ragione ai vertici del partito.

A Sambuca siamo arrivati un po' per caso un po' perché un vecchio comunista di queste parti, Francesco Safina, ci aveva suggerito di andarci.

Arriviamo al paese in macchina con il vento fresco del mare che rianima le strade. Dalla finestra una donna e un ragazzo a torso nudo osservano un movimento lento di gente che scende sul corso. "E' sempre stata un'isola rossa nel regno della balena cianca - spiega Francesco Safina, settantasette anni, ferroviere. Ma anche durante il fascismo, Sambuca era odiata e sotto il tiro della milizia, perché era

(segue a pag. 7)

Auto Nuove e Usate di tutte le marche

GRISAUTO

Via G. Guasto, 10
Tel. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

VERTENZA BELICE AMMINISTRATORI A ROMA

Un via vai tra i Comuni della Valle del Belice e Roma per risolvere definitivamente lo "scandalo del Belice". Speriamo sia la volta buona.

Un via vai tra i Comuni della Valle del Belice e Roma. Tra dicembre e Gennaio anche i nostri amministratori sono stati per ripetute volte, insieme agli altri del Belice, presso le sedi romane dei vari dicasteri e presso i gruppi parlamentari sia della Camera dei Deputati che al Senato.

In dicembre il Sindaco, dr. Martino Maggio, accompagnato dal consigliere comunale Michele Gandolfo, per ben due volte, si è recato con altri sindaci a Roma per prospettare le esigenze della nostra cittadina sui problemi della ricostruzione. In questo mese sono

seguite altre delegazioni per unirsi a quelle dei quindici Comuni della Valle del Belice: la prima composta dall'Assessore Salvatore Montalbano e dal Consigliere comunale Nicolò Lamanno.

Ai primi di febbraio, a seguito di una riunione presieduta dal sindaco, tra le forze politiche presenti in Consiglio, sono partiti alla volta della Capitale l'Assessore Franco Rinaldo e i Consiglieri dr. Nino Benigno e geom. Filippo Lucido.

In quest'ultimo incontro, avuto con il ministro, sentite le proteste degli amministratori, è

venuta fuori la decisione, presa dallo stesso Ministro dei LL.PP., di un successivo incontro, da tenersi entro il mese di febbraio. Secondo il ministro di Brescia è urgente presentare un quadro definitivo sulle esigenze del Belice per il completamento della ricostruzione.

Un quadro che non nasconda astuzie e gonfiature artefatte. Dopo di che stando alle affermazioni di Prandini - il governo dovrebbe stanziare i fondi occorrenti per chiudere definitivamente lo "scandalo del Belice". Speriamo sia questa la volta buona e che non si tratti di retorica elettorale.

CIRCOLO OPERAI: SI PUNTA AL MODERNO

Modifica dello statuto, programmi nuovi, attività culturali, "tempo libero" porteranno uno dei più storici ed antichi sodalizi sambucesi alle soglie del duemila.

Il Circolo Operai "Girolamo Guasto" modifica lo Statuto, che lo ha retto, e che tale è rimasto sostanzialmente, per circa novant'anni, al fine di meglio aprirsi ai nuovi valori della società civile e potersi proiettare nel futuro con una visione più democratica, che consenta più ampia partecipazione alla vita associativa delle nuove espressioni sociali lavorative del mondo giovanile, che si sono via via modificate anche in una micro realtà come quella sambucese, esempio da additare, e tra i più avanzati, per vitalità, idee progressiste e spirito di tolleranza. L'Assemblea dei Soci, Domenica 26/gennaio 1992 ha approvato il nuovo statuto elaborato in brevissimo tempo dal nuovo

Consiglio d'Amministrazione.

Oltre agli scopi sociali, ampliati e modificati nel senso che si accennava, si constata la diversa denominazione, Associazione Socio-Culturale-Ricreativa "Girolamo Guasto", mantenendo, però, il nome del nostro concittadino, trucidato dai nazifascisti. È caduta la limitazione di 320 soci, gli aderenti possono essere tanti quanti l'assemblea ne vorrà accogliere, senza restrizione alcuna in fatto di numero onde consentire la più ampia e variegata possibilità di partecipazione alla vita sociale sono stati identificati e definiti, modi diversi di essere soci, ovviamente subordinati a modi diversi di essere parte decisionale alle attività dell'Associazione. Sono infatti previsti: Soci Onorari; Soci Ordinari a tutti gli effetti; Soci Ordinari non residenti, che hanno diritto di voto, ma versano metà quota sociale; Soci temporanei, che versano la quota intera, ma non hanno diritto al voto; Soci occasionali, che pagano metà

quota e non hanno diritto al voto; Soci impossibilitati questi, per motivi di salute non possono frequentare la sede dell'Associazione per un periodo non inferiore ad un anno, vengono esonerati dal pagamento delle quote varie a seguito di richiesta scritta al Consiglio di Amministrazione, ma mantengono il legame statutario e morale di Soci, i quali rientreranno successivamente a tutti gli effetti.

Ha illustrato la proposta di modifica dello Statuto il Presidente Salvino Ricca.

Un ampio e articolato dibattito ha caratterizzato l'andamento della riunione. Qualche socio ha posto questioni di "lana caprina", a cui hanno risposto tantissimi altri soci, evidenziando, invece il valore e le buone intenzioni verso cui si vuole tendere con l'approvazione del nuovo strumento di gestione di quest'antica realtà associativa sambucese, che, al passo con i tempi, vuole modernizzarsi e andare avanti con ripresa vigoria e rinnovato slancio.

Nella medesima riunione del 26 gennaio l'Assemblea dell'Associazione Socio-Culturale-Ricreativa "Girolamo Guasto" ha eletto il Comitato di Vigilanza e Disciplina composto dai soci: Felice Vetrano, Giuseppe Ciciliato e Tortorici Salvatore.

Il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto anche di portare alla valutazione ed approvazione dei Soci il bilancio Consuntivo dei mesi di Novembre e Dicembre (il periodo intercorso della nuova gestione) ed il bilancio Preventivo del 1992.

Sono stati sorteggiati, a conclusione dei lavori, due televisori; i Soci fortunati sono Greco Pellegrino e Cicio Giorgio.

Sciolti l'Assemblea, tra i capannelli di Soci che commentavano l'andamento e i risultati della riunione abbiamo notato il Presidente Salvino Ricca, che ci ha espresso la soddisfazione sua e del Consiglio per l'approvazione del nuovo Statuto, che permette all'Associazione di fare un salto di qualità nelle attività da svolgere; è infatti nei programmi del Consiglio tenere un Convegno, a fine marzo i primi d'aprile, per ricordare i novant'anni di vita del Sodalizio "Circolo Operai".

A noi sembra un'iniziativa molto interessante e non mancheremo di dare il dovuto rilievo e sostegno.

IL GRILLO PARLANTE

Commissione per la ricostruzione delle case, detta dell'art.5

Purtroppo - si sa da tutti - la commissione si è bloccata. Bloccata in attesa che venga ricomposta a norma della nuova legge recentemente uscita dal Parlamento, e "bloccata" per sindrome da preferenze. I componenti sono imbarazzati in primis perchè si stanno trovando di fronte a progetti eccellenti e...costosi, in secundis perchè - a detta degli addetti - c'è una certa confusione negli elenchi dove si cerca di cavalcare e scavalcare. In tema: l'ippica è uno sport attuale e...nobile.



Attività culturali a Sambuca?

L'inedia, il fastidio, l'impotenza di pensare. L'etichetta di una Sambuca in declino. Buon per tutti che al di là del Fondacazzo c'è il Lago Arancio.

E i giovani stanno a guardare.

Secondo Cronin sono "Le stelle che stanno a guardare". Nel linguaggio del Grillo a Sambuca "guardare" implica la "bocca aperta": guardare a bocca aperta significa stupirsi, meravigliarsi, sbalordirsi.

Ciò suole accadere - in modo particolare - quando qualcosa o qualcuno ci incute paura, o stupore. "Il vuoto della Tardara". Le attività culturali che non ci sono. E dire che esistono presupposti perchè ci siano.

La radura dei giovani

Si preoccupano gli educatori, si preoccupano i genitori, si preoccupano gli operatori culturali (chi sono costoro?). Ma nessuno si preoccupa di creare per i giovani il "Posto", pardon il "luogo" giusto per fare solidarietà, cultura, sport, "ricreazione" dopo un giorno di fatica e di studio, di lavoro manovale, artigianale, bracciantile.

Una sorta di "posto delle fragole" (pertinente il film di Ingmar Bergman?). Certo se in un "Centro Incontro" (di felice memoria un circolo "L'incontro" degli anni '70 nato a Sambuca per volontà di un'istituzione para-statale) ci si apre alle moderne tematiche del divertimento, della cultura, del conoscere se stessi e gli altri, e di viverli "esistenzialmente". Roba da Turchi? NOOO! Purchè la "materia politica", non sarà sorda all'intendimento dell'arte.

Il Grillo



Un momento della solenne manifestazione dell'inaugurazione della sede dell'Associazione dei Carabinieri in congedo. Cogliamo l'occasione per scusarci con i nostri lettori e con gli interessati, e cioè con il Presidente, Pietro Scianguila, la Signora Marisa Buscemi e con il Sig. Lucio Mangiaracina per l'involontario refuso avvenuto nella didascalia della foto pubblicata nel n.302 de "La Voce di Sambuca".

ABBONAMENTO A « LA VOCE » 1992

£. 20.000

Ricordati di rinnovarlo.

"La Voce di Sambuca" Via Teatro C.le Ingoglia, 15
c.c.p. n. 11078920 - Tel. 0925/94.32.47

" CONSORZIO CO.P.CAL. "

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I°, 10/bis - Tel. 0925/94.29.59
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Società Cooperativa a r.l.

Lachabuca srl

Via Pietro Caruso, 1 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di
Franco Giorgio & C.

VENDE L'ESERCIZIO

Viale E. Berlinguer, 62
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. (0925) 94.11.63

CENTRO RICERCHE

Zabut

Sviluppo del Territorio

RICERCHE E STUDI PER
LA VALORIZZAZIONE
DELLE RISORSE AMBIEN-
TALI E LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO

Il Centro Ricerche Zabut riunisce esperti e tecnici che hanno approfondito in anni di esperienza e di lavoro individuale, la competenza professionale per ricerche e studi per la valorizzazione ambientale.

Pertanto il Centro Ricerche Zabut si pone come strumento operativo per effettuare ricerche relative allo studio del territorio ed analisi dello stato attuale della realtà economico-sociale, individuazione delle necessità e schema operativo interventi nonché quantificazione costi ed analisi costi-benefici, il tutto per un reale sviluppo socio-economico.

La necessità di sperimentare nuovi approcci ai problemi posti da una programmazione corretta al fine dello sviluppo del Territorio e di promuovere nuove competenze professionali, ha spinto in direzione di unificare le capacità peculiari, al fine di azionare un processo interdisciplinare che attivi, attraverso iniziative qualificate, una cultura ed una progettualità con riguardo agli strumenti programmatici.

Il Centro Ricerche Zabut si è costituito nel 1989, ed ha come finalità di promuovere e svolgere attività di studio e ricerca per la valorizzazione delle risorse ambientali, tramite una utilizzazione integrata e compatibile.

Il Centro intende, inoltre, fornire un servizio permanente di documentazione di analisi socio-economiche e territoriali da integrarsi anche con il Piano Regionale di Sviluppo.

ATTIVITA' E SERVIZI

Definizione di studi di fattibilità e progettazione esecutiva per programmi di sviluppo socio-economico;

Analisi socio-economiche e territoriali;

Studi e ricerche su Pianificazione Ambientale;

Censimenti e mappature beni culturali e ambientali;

Studi, ricerche, rilevazioni e sperimentazioni sui problemi connessi con l'occupazione e la formazione professionale.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Provvedere alla progettazione ed organizzazione di attività formative nel campo della valorizzazione e dell'utilizzo delle risorse ambientali; Documenti su studi e ricerche in campo sia culturale che ambientale; Ideazione di materiali informativi e divulgativi (pubblicazioni, mostre, convegni, seminari, video, ristampe, etc.); Promuovere, anche in collaborazione con gli Enti preposti, studi e ricerche tendenti a favorire ogni iniziativa necessaria per la crescita socio-economico-culturale.



Il Centro Ricerche Zabut programma una mostra dal tema: **"Sambuca in bianco e nero"**.

La mostra partendo dal materiale fotografico esistente, peraltro in parte già raccolto, vuole offrire uno spaccato della vita cittadina come puntualizzazione e focalizzazione della città perduta tanto cara a Rosario La Duca.

E' prevista la stampa di un catalogo come base per un lavoro iconografico che si presenta ben più ricco di quanto si possa sospettare.

E' prevista, inoltre, la produzione di una videocassetta su Sambuca, basata su filmati d'epoca.

Pertanto si invitano tutti coloro che sono in possesso di materiale cine-fotografico a prendere contatto con la ns. segreteria (Pino Guzzardo) Via Teatro, C.le Ingoglia, 15 - Tel. 942005/943247.

Nel catalogo saranno citati i proprietari del materiale stampato.



Anche quest'anno il Centro Ricerche Zabut ha stampato, con sistema off-set in 2 colori (Nero e grigio) cm. 50x70, una riproduzione d'epoca (1919ca) raffigurante i lavori di realizzazione del prospetto della Chiesa del Carmine. Tutti coloro che fossero interessati possono ritirare la riproduzione presso il Centro Ricerche Zabut, Via Teatro Cortile Ingoglia, 15.

Centro Ricerche

Zabut

Sviluppo del Territorio

VERSO IL PIANO
REGIONALE DI
SVILUPPO
QUATTRO COMUNI
PENSANO IL FUTURO

Il convegno promosso dai Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita in collaborazione con il Centro Ricerche Zabut, vuole inserirsi nel processo di attuazione del P.R.S. fornendo, tramite la partecipazione di esperti della programmazione economica e territoriale, di studiosi, di tecnici, di amministratori locali e parlamentari regionali e nazionali, un ventaglio di elementi conoscitivi utili alla definizione dell'identità dell'area comprendente i territori dei quattro comuni quale possibile unità territoriale di recupero ambientale e storico-culturale (UTRAS).

Il convegno si propone infine di avviare l'indispensabile rapporto fra le Comunità locali e l'Amministrazione Regionale, istituzionalmente preposta all'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo, al fine di realizzare il più ampio confronto sulle strategie di sviluppo della Regione.

PROGRAMMA DEI LAVORI

- 10.00 **saluti**
Dott. Gori Sparacino, *Presidente Centro Ricerche Zabut*
Dott. Martino Maggio, *Sindaco di Sambuca di Sicilia*
- 10.30 **introduzione**
Arch. Vincenzo Lotà, *Dir. Tec.-Presidenza della Regione*
- 10.45 **comunicazioni**
Paolo Callaci *Sindaco di Menfi (relatore a nome dei quattro Comuni dell'area)*
Quattro Comuni pensano il futuro
Dott. Giuseppe Bursi
Dir. Te. Ass.to Reg.le Agricoltura e Foreste, Sez. Oper. 77, Menfi
Binomio agricoltura e attività tradizionali: l'Agriturismo
Prof. Antonino Bacarella
Preside della facoltà di Agraria, Università degli Studi di Palermo
Reddito, occupazione e salvaguardia dell'ambiente: obiettivi di un moderno ed efficiente sistema agro-alimentare
Prof. Vincenzo Cabisianca
Ordinario di Pianificazione del Territorio, Università degli Studi di Palermo
Processo di modernizzazione e catalizzazione culturale dello sviluppo
Le unità territoriali di recupero ambientale e storico-culturale nel processo di attuazione "Beni culturali".
- 13.30 **colazione**
- 15.00 **ripresa dei lavori**
proiezione audiovisiva
Segni di pietre e di acque: fisionomia del paesaggio
Foto: Francesco Alaimo; *Commento:* Arch. Antonella Bondi
Prof. Francesco Archibugi
Ordinario di Pianificazione del Territorio, Università degli Studi di Napoli - Consigliere per la programmazione ambientale del Ministro dell'Ambiente.
La Strategia dei sistemi urbani in Sicilia e il ruolo delle unità territoriali di recupero ambientale e storico-culturale (UTRAS)
Prof. Giuliano Bianchi
Pres. I.R.E.S. Toscana, Consulente scientifico per il Piano Reg.le di Sviluppo della Sicilia
Il Piano Regionale di Sviluppo: un nuovo approccio europeo alla programmazione regionale
- 17.00 **Dibattito**
coordina: Dott. Angelo Meli, *della redazione regionale del Giornale di Sicilia*
Dott. Antonino Scimemi, *Direttore Regionale della Programmazione*
Prof. Leonardo Urbani, *Presidente Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro*
Prof. Giuseppe Abruzzo, *Assessore Provincia Regionale di Agrigento*
On. Michelangelo Russo, *ex Presidente Assemblea Regionale Siciliana*
On. Giovanni Palillo, *Assessore Regionale alla Cooperazione*
On. Calogero Mannino, *Ministro Interventi Straordinari per il Mezzogiorno*

FEDE - STORIA - ARTE A SAMBUCA DI SICILIA

"Molti scambiano per paganesimo quelle espressioni dell'animo popolare nei confronti di un Dio con quale s'instaura un rapporto quasi colloquiale" (Card. S. Pappalardo - Giornale di Sicilia 20/5/91).

La 3ª domenica di maggio richiama a Sambuca, ogni anno, numerosi fedeli, non solo dei paesi limitrofi ma anche fedeli e devoti da lontano nonché giocolieri, venditori... "Lodino il nome suo con danze plaudano a lui sui timpani e le cetresalmo 149".

A proposito della festa della Madonna dell'Udienza a Sambuca così scrive il Pitre nel volume Feste patronali in Sicilia:

"La leggenda di questa Madonna mi fu raccontata così:

Una volta un contadino andò a raccogliere erbe sulla montagna di San Giovanni per farsi una minestra. Nell'inclinarsi sopra un cesto di cicoria s'accorse di qualche cosa di strano e scoprì la statua di una Madonna. Sceso a Sambuca ne dà notizia ai capi del comune, i quali salirono sulla montagna e, presa la statua, la adagiarono sopra un carro tirato da buoi per portarla al paese. Quivi si pensava di convocarla nella badia di S. Caterina, ma, giunti innanzi al convento del Carmine i buoi non vollero più muoversi. Allora fu gioco forza darle posto in quella chiesa dove si venera con il titolo di Madonna dell'Udienza, ed è la protettrice del comune. Ma quella statua come si trovava sotto terra? Dicono alcuni che al tempo degli iconoclasti un fedele la nascondesse nei mulini del Cellaro... e che fino

allora si chiamasse la Madonna dei miracoli..."

Perché Udienza? Questo titolo richiama l'atteggiamento del suo capo leggermente inclinato per ascoltare l'invocazione dei fedeli.

Sono stati i Padri Carmelitani nel secolo XV (così anche a Giuliana chiesa del Carmine - Palermo - Carmine Maggiore) a privilegiare questo titolo. Così narra la tradizione: "... o per il fatto che, Maria ogni anno dopo la Pasqua, si recava sul monte Carmelo, nei luoghi santi, per ascoltare (udire) i bisogni dei fedeli; o perché secondo altra tradizione, mentre i vescovi riuniti in concilio da San Cirillo per sradicare l'eresia che negava la maternità divina di Maria, si udì durante la preghiera una voce che disse "AUDIVI ORATIONEM TUAM" (P. Carmelo Scellato (carmelitano) i Santuari Mariani di Sicilia pag. 31).

Tutti i santuari Mariani sono meta di devoti e continui pellegrinaggi dove si celebrano liturgie comunitarie: veglie di preghiera, sacramento della penitenza nella forma comunitaria, proclamazione della parola di Dio, rosario meditato e via Crucis con opportune letture bibliche.

"Camminar ci vedete su questa via diritta piena di fango e polve, con la pioggia fra i denti... (Peguj).

Con vivo piacere ci accorgiamo che il popolo di Dio ha scoperto il gusto verso i santuari consacrati alla Madonna, fonti di grazie, cliniche delle anime come amava definirli S.S. Paolo VI parlando ai rettori dei

santuari d'Italia. I popoli asiatici hanno conosciuto migrazioni verso santuari: Maometto impone ai fedeli il pellegrinaggio alla Mecca; la legge mosaica imponeva per la Pasqua, Pentecoste... il viaggio a Gerusalemme (Lc 41-7; i Magi si partirono dalla lontana Persia per andare ad adorare Gesù. Nel Medioevo si preferiva visitare Roma, Gerusalemme, Compostella, San Michele nel Gargano. Oggi si preferisce Lourdes, Fatima, Loreto, Siracusa, Pompei... nonché i santuari diocesani.

"Ed ecco che fin d'ora tutte le genti vi chiameranno beata..."

I siciliani hanno avuto verso la Madre di Dio una devozione filiale e secondo i bisogni l'hanno invocata con diversi titoli.

Durante i festeggiamenti la fede si trasforma in festa, in gioia, in amicizia, incontri, conoscenza. Il folklore in Sicilia è ricchissimo che trova il momento culminante nelle processioni organizzate dalle confraternite con tripudio di fuochi, luci, colori. Sono occasioni che esprimono il vero animo dei siciliani in un insieme di sacro e di profano, di fede e di religione naturale.

I santuari sono ricchi di storia e di testimonianza, via verso la salvezza, che indicano la strada a Cristo, unico nostro Salvatore, come la stella che indicò ai Magi, la Pentecoste, che Dio scelse, per dare inizio alla Chiesa.

Giovanni Colletti



PUNTO

Come vedi, "LA VOCE", durante questi ultimi mesi, hai potuto leggerla con accettabile puntualità. Siamo cresciuti perché tu ci hai sostenuto. Continueremo a crescere, se continuerai a sostenerci. Abbonati, o rinnova l'abbonamento.

OPINIONI E DIBATTITI

In questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono essere anche non condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

LA POLITICA E I CATTOLICI IERI, OGGI E FORSE DOMANI

In questi giorni c'è stata una levata di scudi da parte di molti quotidiani, come il Corriere della sera, l'Unità, la Repubblica, l'Avanti contro l'affermazione del Card. Ruini, presidente della Cei, che invita i cattolici ad essere uniti nel voto, violando così la libertà politica degli italiani. Con il voto unanime dei cattolici, questa Gerarchia, ripristinando il "braccio secolare", vuole tornare e in gran parte c'è già tornata ai tempi dell'Inquisizione. Lo Stato e i partiti sono rimasti indifferenti al continuo calpestamento dei diritti umani, perpetrati nella Chiesa cattolica dalla Gerarchia ecclesiastica. Adesso, finalmente, stanno aprendo gli occhi. Questa Gerarchia, non più impaurita per il crollo del comunismo, torna indietro all'800 per attaccare i partiti laici, i soli che attualmente possono difendere i diritti umani del cattolico.

Nel 1929 Pio XI si era servito del fascismo per avere il sopravvento contro lo Stato laico. Oggi Wojtyla si serve del nuovo Concordato, stipulato il 18/2/84 tra Casaroli e Craxi, per riaffermare la propria supremazia sulla società civile italiana, calpestando i diritti umani del cattolico, anche come cittadino italiano. Tutto questo, quindi, con l'avvallo del "braccio secolare", che una volta si chiamava "sacro romano impero", "fascismo" e oggi ironia della sorte! "socialismo e democrazia cristiana". Ho detto: "Ironia della sorte!", perché questi due partiti che si dicono i soli difensori della verità, hanno leso la libertà delle due società: civile e religiosa. Basta pensare al "Nulla Osta" che la Chiesa impone allo Stato perché un prete o un semplice cittadino insegnino religione nelle scuole di stato. Basta pensare all'imposizione della Chiesa allo Stato per allontanare dall'insegnamento religioso un

degno e più preparato del celibe) o insigni teologi, perché non allineati alla dittatura ecclesiastica. Basta pensare al non riconoscimento, da parte dell'autorità ecclesiastica, del matrimonio civile, mentre lo Stato è costretto col Concordato a riconoscere quello religioso. Lo spazio è poco per enumerare le tante umiliazioni subite dal cittadino italiano. Il giornale "Avanti" del 4/7/91 riportava un articolo dell'On. Claudio Martelli rivolto a Pierre Carniti. In esso Martelli ribadiva: "Non è certo l'immortale cristianesimo il bersaglio della mia critica... è solo il temporalismo e l'intolleranza che trasuda da alcune repliche di Papa Wojtyla ad esserne la riprova più evidente...". Aggiunge poi, considerando la intransigenza della Gerarchia cattolica, che anche nei più evoluti stati arabi, l'uso della religione, per fini politici, è vietato. "Ci costringeranno a pensarci anche in Italia...?". Purtroppo, non tutti i socialisti hanno capito il lungimirante e coraggioso discorso del loro vice segretario. Adesso i fatti gli danno ragione. Dello stesso parere è anche il P.D.S. che, tramite l'On. Luciano Guerzoni nell'Unità del 26 settembre scorso, afferma: "L'unità politica dei cattolici è la forma per riaffermare l'egemonia della Chiesa nella società". Anche la sinistra della D.C., come i cattolici benpensanti, sono contrari alle dichiarazioni di Ruini "non per smania di cambiamento o per ribellismo all'autorità ecclesiastica, anche se essa ne fa un dogma, ma per amore alla chiesa stessa. Essi, indignati per la solita collusione tra fede e politica, che deturpano l'annuncio evangelico lo rendono più irrecognoscibile e inascoltabile, vorrebbero che mostrasse un volto incontaminato, più credibile, più irresistibile..." (On. Mario Guzzini). Pare che i partiti stiano aprendo gli occhi, anche se in

Mi auguro che presto, anche in Italia, si formi una socialdemocrazia che, annullando ogni Concordato, restituisca libertà e dignità alla Chiesa e allo Stato. "Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". Craxi, nell'"Avanti" del 26/9/91: "La libertà politica dei cattolici è un valore democratico infinitamente più grande di qualsiasi pretesa del presidente della Cei di vincolare il voto ad un determinato partito". Anche un gruppo di preti abruzzesi, dopo aver invitato Ruini a leggere e a studiare attentamente le Costituzioni conciliari, che lo smentiscono, dopo aver rimproverato i Vescovi italiani, che presi dalle ansie pastorali dell'otto per mille, dal fare proseliti nelle scuole pubbliche, e reclutare fondi per costruire le case di Dio fatte di pietra, "i nostri Vescovi dicono trovano più familiare la frequentazione degli onorevoli... anziché dei testi del Concilio e di quelli sacri...". Gli indirizzano, perciò, un telegramma: "Sig. Ruini, il suo appello ci ha convertiti... Abbiamo deciso di aprire le nostre sagrestie ai politici... ma anche questi devono aprire le loro sagrestie... esibendo il certificato di battesimo. Saremo fieri di vivere in un paese in cui le segreterie politiche rigurgiteranno di grigi politici". Il giornalista dell'Unità Aldo Antonelli legittima questo sarcasmo, così: "Si ricorre al sarcasmo, quando manca l'altro linguaggio, quello della ragione, della comunicazione". (Adista 7/8/91/Ott.91)

Confratelli Vescovi, ricordate che il Vangelo costruisce cristiani, voi, però, un cattolicesimo di potere. Ma anche se fra cento anni Dio non voglia che il cattolicesimo arrivasse al potere in Italia, non avrà, però, una coscienza cristiana, la sola che può cambiare le sorti d'Italia.

Amorelli Antonino

AUTOTRASPORTI
adranone srl

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

C.so Umberto I°, 190 - Tel./Fax 0925/94.27.70
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Abruzzo & Barone

Tappeti persiani - Liste nozze

C.so Umberto
Tel. 0925/941134
SAMBUCA DI SICILIA.

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA

CARUSO

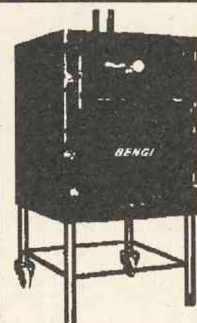
CORSO UMBERTO I°, 138
TEL. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

BAALI

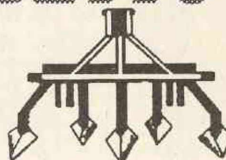
IMPRESA DI PULIZIE

BANCHE - ENTI PUBBLICI E PRIVATI
APPARTAMENTI - UFFICI - MOQUETTES
TRASLOCHI

SMONTAGGIO E MONTAGGIO MOBILI
Via F.lli Costanza C.le La Genga ☎ 0925/94.28.13
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

GIOVINCO
BENEDETTO

Lavorazioni in ferro:
Aratri Tillar
Ringhiere e Cancelli
Specialità:
FORNI A LEGNA



Via A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/74.20.20

GUAUTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato

1991 : UN ANNO A SAMBUCA

di Michele Vaccaro

Finisce l'anno. E' tempo di bilanci, di riepiloghi, di rimpianti, di ricordi. Per qualcuno il 1991 è volato via troppo presto, per qualche altro è durato...un'eternità. Una cosa è certa: si è trattato, al di là delle considerazioni soggettive dei singoli, di un anno da dimenticare. E presto. E' iniziato malissimo con la spaventosa guerra del Golfo, che più volte ha fatto intravedere lo spettro di una terza guerra mondiale; ed è finito...alla stessa maniera con le non meno drammatiche vicende belliche che, in Jugoslavia, provocano cruentissimi scontri per motivi di etnia.

Deprecabili pure il tentativo di golpe ai danni di Gorbaciov e la disgregazione dell'URSS, preoccupanti i tantissimi casi di morte per droga, per AIDS e per...piombo.

E' stato, altresì, l'anno delle "estorsioni", delle "esternazioni" e delle "picconate". Per Sambuca il 1991 è stato un anno transitorio. Da sottolineare i soliti scontri politici e dialettici una positiva ripresa dell'attività sportiva, una vasta propaganda di sensibilizzazione svolta dalla sezione del WWF locale. Su ogni cosa però piace sottolineare la fertilità culturale palesata da Sambuca: sono stati infatti pubblicati una decina di libri; sono stati organizzati da vari Enti, Centri, Clubs diversi, dibattiti, convegni e conferenze su temi attuali, scottanti, coinvolgenti; è nato "Civiltà", mensile di respiro regionale con redazione a Sambuca.

GENNAIO

2 - Presso i locali del Centro Civiltà Mediterranea viene presentato il libro "Prose storiche e letterarie", autore Michele Vaccaro.

4 - Davanti ad un numeroso ed attento pubblico, nella sede della Cassa Rurale ed Artigiana ed a cura del Centro Civiltà Mediterranea, viene presentata la ristampa anastatica del volume di Bartolomeo Giaccone "Del Castello arabo di Manzil-Sindi ovvero Santa Margherita di Belice".

14 - 23° anniversario del terremoto. A S. Margherita di Belice, con la partecipazione di rappresentanze di altri comuni, si richiedono ulteriori finanziamenti per completare la ricostruzione.

17 - Dalla Comunità Ecclesiale viene organizzata una marcia della pace, proprio mentre in Iraq si sta per passare dalle parole ai fatti. Numerosa la presenza dei giovani.

26 - Organizzata da Lions Club di Sambuca-Belice, un'interessante conferenza si tiene presso la Cassa Rurale ed Artigiana. Tema: "Il Lionismo come impegno sociale per la comunità".

FEBBRAIO

1 - Nasce a Sambuca la sede sociale dell'Archeoclub d'Italia.

14 - Vengono dati in appalto i lavori di costruzione della strada agricola

Cannova/Castellazzo. Ente finanziatore E.S.A.

20 - Presso la presidenza della Regione, i componenti la Giunta comunale ed i rappresentanti del comitato dei cittadini rimproverano, sia i tecnici dell'E.A.S. che quelli della Dipenta S.p.A., l'imposizione di un mega progetto che prevede un'ottimizzazione, un'altro lago in contrada San Biagio - San Giacomo e...nessuna utilità per Sambuca. Solo danni: riduzione delle aree coltivabili; falcidia di vigneti; inquinamento ambientale.

24 - Nei locali della Cassa Rurale ed Artigiana un interessante incontro viene organizzato dal Lions Club Sambuca-Belice per trattare un tema di grande attualità: "La vita e il primo soccorso".

MARZO

1 - Esce "Civiltà" il mensile di cronaca e cultura mediterranea. La rivista si ispira ai valori di Libertà e di Pace, promuove e diffonde la cultura, promuove l'integrazione dei popoli.

8 - Nell'Auditorium del Centro Sociale "G. Fava" viene celebrata con una conferenza di alto valore letterario e dai contenuti preziosi, la festa della donna.

11 - "Riforma del sistema politico italiano", questo l'interessante dibattito tenuto dal Centro Ricerche "Zabut" nella sede del centro sociale "G. Fava".

16 - Altro interessante dibattito è organizzato dal Lions Club Sambuca-Belice. Tema: "Scuola, occupazione, territorio".

21 - Rappresentanti del Consiglio Comunale e del comitato dei cittadini si incontrano con il Presidente della Regione, On. Rino Nicolosi, per dichiarare la loro opposizione alla costruzione del depuratore e delle strutture connesse all'impianto ed alla distribuzione delle acque.

31 - Esce, edito da "Civiltà; Mediterranea" (Quaderno n.9) l'opuscolo di Salvatore Maurici dal titolo "Andrea Maurici" (Critico-storico - letterato).

APRILE

7/12 - 50 anziani di Sambuca in gita per

dall'Amministrazione Comunale.

20/21 - Si svolgono a Boario Terme (BS) le finali nazionali A.C.S.I. under 16 di pallavolo femminile. Tra le otto finaliste figura anche l'Athlon Club di Sambuca, guidata dal prof. Nino Cusenza.

MAGGIO

3 - Il sindaco, dr. Martino Maggio, invia un "invito-diffida" all'arch. Antonio Sabatucci, incaricato per la redazione del Piano Regolatore del comune.

11/18 - Festa in onore di Maria SS. dell'Udienza.

14 - Risposta dell'arch. Sabatucci al sindaco Maggio. Nella polemica si inserisce anche il PDS.

31 - Escono "Timpesti e Bunazzi" di Pietro La Genga e "Sintesi d'Armonie" di Baldassare Gurrera. I due libri, editi da "Civiltà Mediterranea" (rispettivamente costituiscono i "Quaderni" 7 e 8), sono accolti con grande interesse dal pubblico e dalla critica.

GIUGNO

2 - L'Amministrazione comunale organizza al Centro Sociale "G. Fava" un illuminante convegno sulle tossicodipendenze: "Indicatori di rischio nell'adolescenza, strategia per una politica di prevenzione delle tossicodipendenze".

9 - Referendum popolare per la

preferenza unica. Sambuca risponde "SI". Su 6104 iscritti ne votano 3593: 3109 i "SI", 295 i "NO", 189 i voti non validi.

16 - Elezioni regionali. Sbalzo considerevole del PSI (Lista Socialista e Unità Socialista) che con 1766 voti ottiene il primo posto tra i partiti presenti a Sambuca; tiene bene la DC (1515 preferenze); frena ancora una volta l'ex PCI ora PDS (1222 voti). Pochi voti raccolgono gli altri partiti: PC Rifondazione (156); La Rete (58); MSI (26); PRI (17); PSDI (5); Verdi (5); Movimento Apertivo (3). Su 6072 iscritti hanno votato 4902 cittadini, per una percentuale di affluenza alle urne dell'80,72%.

26 - Convocato il Consiglio Comunale. Oggetto: Piano Regolatore Generale. Verrà rinviato.

LUGLIO

7 - Ha luogo nei locali della Cantina Sociale "Cellaro", l'assemblea ordinaria per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Presidente risulta eletto il geom. Salvatore Mangiaracina; vicepresidente il dr. Francesco Vinci. Altri eletti: Audenzio Maggio; il dr. Martino Abruzzo; il dr. Giovanni Miceli; il prof. Vincenzo Randazzo, il prof. Enzo Pendola e il prof. Franco Francesco.

7 - Sullo sfondo del vecchio casale di Adragna rappresentazione teatrale del "Il guerriero e l'arpa".

27 - Inaugurazione della mostra "Fascismo ed antifascismo delle vignette di Alfonso Amorelli. Sede: la Cassa Rurale ed Artigiana.

29 - Mons. Satir Ferrara, Vescovo di Piana degli Albanesi, apre ufficialmente al culto la cappella del Borgo Castagnola.

AGOSTO

1 - Con una lettera indirizzata alla segreteria del PDS, il PSI si disimpegna unilateralmente dalla maggioranza. Si apre così la crisi amministrativa.

3/4 - Viene organizzata dal WWF di Sambuca in collaborazione con il Centro

parchi nazionali dal titolo "Una terra di parchi verdi".

3 - La segreteria della DC, con una lettera indirizzata alla segreteria del PDS manifesta la "Più franca disponibilità ad un incontro tra le delegazioni", per una produttiva azione di governo.

10 - Chiude i battenti, dopo un successo di pubblico e consensi, la mostra "Fascismo e antifascismo nelle vignette di Alfonso Amorelli".

15 - Pace in comune. Con un documento PSI e DC affermano la validità dell'attuale coalizione. Dopo un rimpasto e dopo precisi accordi, la crisi è superata.

23 - Nei locali della Cassa Rurale ed Artigiana viene presentato il libro di Chiara De Natale Mauri "Il grande gioco", che contiene due romanzi: "Un'estate in Sicilia" e "Il pappagallo e il caso".

28 - Organizzato dal Centro Civiltà Mediterranea uno spettacolare convegno "La poesia d'arte di ogni tempo".

29 - 2° torneo misto di Beach Volley in Adragna.

30 - Il WWF di Sambuca organizza una conferenza sul tema "Ambiente e territorio".

31 - Viene celebrata in Adragna la nona edizione de "La sagra del frumento", con l'agriturismo al centro della manifestazione.

SETTEMBRE

1/3 - Nella sede estiva del Centro Civiltà Mediterranea, il Gazebo, viene riproposta la mostra "Satira e Razzismo".

7/8 - Sempre nel Gazebo ha luogo la mostra "Educazione ad un nuovo sviluppo".

8 - La compagnia teatrale di Enzo Alessi presenta, sullo sfondo del vecchio Casale di Adragna "Liola" di L. Pirandello.

15 - Nei locali dell'ex Convento dei Carmelitani, "Aula Consiliare", viene inaugurata la 5ª Mostra Mercato dell'artigianato e dell'antiquariato.

21 - Nei locali del Centro Culturale "G. Marconi" viene inaugurata la mostra di pittura di Calogero Licata e di Fanny Marchese.

22 - "L'artigianato nello sviluppo economico dell'Europa unita", questo il tema dell'incontro-dibattito svoltosi presso la Cassa Rurale ed Artigiana.

28 - Presentato nel salone delle conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana, a cura del Centro Civiltà Mediterranea, il libro di Pietro La Genga "Timpesti e bunazzi".

30 - Esce il n. 300 de "La Voce", il mensile socio-economico-culturale da trentatré anni al servizio della comunità zabutea.

OTTOBRE

20 - A cura del Centro Civiltà Mediterranea, presso la sala delle conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana, viene presentata l'ultima fatica letteraria di Baldassare Gurrera "Sintesi d'Armonie".

26 - Il Centro Ricerche Zabut promuove un grandioso convegno per il recupero del quartiere saraceno. Si tratta di un meeting culturale con il fine di verificare i recenti recuperi eseguiti con i fondi della L. R. 1/86. Foltissimo il numero degli intervenuti.

NOVEMBRE

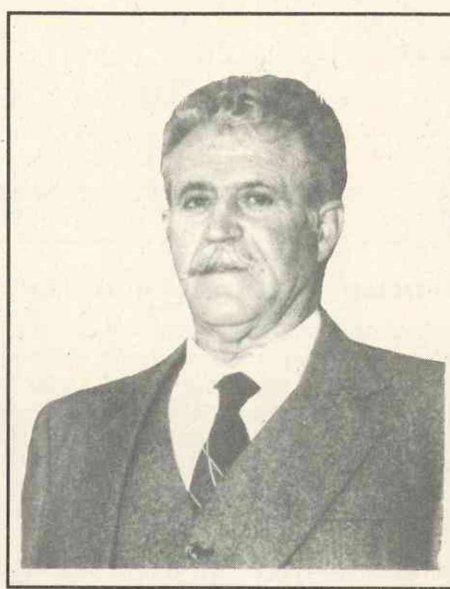
3 - Rinnovato il Consiglio di Amministrazione al Circolo Operai "Girolamo Guasto". Su 320 soci ne

In ricordo di Antonino Di Giovanna

Il 31 gennaio, a seguito di un mal riuscito intervento alle coronarie, è venuto a mancare all'affetto dei congiunti e di quanti lo stimavano, Antonino Di Giovanna, fratello del nostro Direttore.

Era nato a Sambuca di Sicilia il 28 agosto 1923. Da ragazzo lavorò con i muratori. Nel corso di lavori di pavimentazione riportò un eccesso di liquido alla sinovia che non fu possibile curare con i mezzi allora a disposizione della scienza medica: anchilosazione del ginocchio. Rimase immobile per circa due anni con una pesante ingessatura della gamba destra. "Sopravvisse" - dirà dopo il Prof. Albanese che lo curò - per la volontà tenace e la rassegnata filosofia con cui accettò, a sedici anni, tanta sofferenza. Peraltro, ebbe sempre fiducia in Dio e negli uomini e sopportò con rassegnazione e forza d'animo le traversie della vita, l'imatura scomparsa del fratello Tommaso e dei genitori, le proprie sofferenze, nonostante le quali fu lavoratore infaticabile. Sposò e padre affettuoso, nutrì il culto della famiglia, della sua sacralità, delle virtù che nella famiglia devono essere coltivate, non temendo per questo di venire considerato un "superato".

Ugualmente sacra considerò



l'amicizia. Generoso con tutti "non mandò mai dalla sua casa a mani vuote il povero e il bisognoso che chiedeva aiuto e sollievo". Per questo nel giorno della sua morte fu pianto da quanti lo conobbero, giovani e adulti, che a lui tributarono, con la folla delle presenze, sentimenti di dolore e di cordoglio per la sua immatura scomparsa.

La redazione de "La Voce", in questa dolorosa circostanza, è accanto al suo Direttore, Alfonso Di Giovanna, per la perdita del caro fratello.

Porge inoltre condoglianze all'affettuosa moglie, Signora Giovanna Arcuri, ai figli e rispettivi fidanzati, Ignazio e Anna Maria, Gaetano e Loredana, Debora e Salvatore e a tutti i congiunti delle famiglie Di Giovanna a Arcuri.

seguito dalla terza pagina

Sambuca, la rossa dimenticata

proprio da qui che il materiale clandestino, che arrivava dalla Francia, veniva diffuso per la Sicilia e per tutta l'Italia".

A trenta chilometri c'è il mare e la spiaggia, dove i pescherecci riuscivano a far sbarcare la stampa clandestina, libri e fogli proibiti, che le staffette del partito si preoccupavano di recuperare e portare nella roccaforte rossa di Sambuca. Francesco Safina guarda dritto, lo sguardo assorto, fiero, scava in una memoria ricca di fatti, di avvenimenti vissuti in prima persona. "Una sera arrivarono due camion di camicie nere intenzionate a farla pagare. Ma non avevano fatto i conti con le donne di Sambuca, che scesero per le strade per prime, seguite dai loro uomini, e li accolsero a sassate".

Francesco Safina a Sambuca è una bandiera: il ferroviere, il comunista, o come qualcuno direbbe "il perfetto disfattista", che non si è arreso mai, disertore dopo lo sbarco degli americani, che mai ha accettato soprusi. Safina quando deve parlare del suo partito si inquieta. "Io, e quello che capisco, vedo che prima i dirigenti erano gente come noi, che capiva i problemi e organizzava le lotte. Quando ci fu l'occupazione della terra, Girolamo Li Causi lo sapeva che il contadino aveva bisogno della terra e che bisognava spezzare il latifondo. Ora, i dirigenti di oggi chi li vede?". Si ferma un attimo Safina, guarda verso il mare e poi la terra, la brace cuoce una dozzina di spigole. Poi riprende con lo stesso tono deciso: "Lotte non ce ne sono più,

ma i problemi lo stesso ci sono, non sono finiti. Una volta capitava che andavo io da solo a scrivere viva Stalin e a disegnare falce e martello sotto le case dei marchesi e dei principi gattopardi; a rischiare in prima persona. Si lo rifarei. Una volta il padrone di un latifondo dei dintorni del Belice arrivò a cavallo seguito dai suoi contadini fino al casello della strada ferrata dove lavoravo. E minacciò di farmi trasferire. Io lo apostrofei: "a me di qui non mi sposta nessuno, perché questa è una zona malarica, mi ci hanno messo apposta e di qui non mi sposta nessuno".

Santa Margherita è a dieci chilometri da Sambuca. E uno dei centri più colpiti dal terremoto che nel 1968 ha devastato il Belice. E gli effetti si vedono ancora tutti. Ci sono le case ricostruite e i calcinacci di quelle danneggiate che ancora non sono stati portati via. A Sambuca, invece, sembra che il terremoto non ci sia stato, quello del 1968 almeno, perché l'isola rossa dell'entroterra agrigentino è rimasta travolta, proprio come da una valanga di schegge, da un dibattito di «teorie e strategie» che si era acceso qualche mese fa all'interno del Partito che ha governato Sambuca per quarant'anni.

Alle ultime elezioni il partito ha avuto un crollo. «Ora comandano quelli del Psi - dice uno dei vecchi che si è seduto. L'ultimo sindaco comunista era un ex-prete, quello di oggi è un tale dottor Maggio».

A trenta metri c'è la sezione del Psi. Più avanti quella del circolo dei lavoratori. C'è il bar con le sedie, davanti alla chiesa. Il vento della sera spazza tutte le vie.

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Viale E. Berlinguer, 64
Tel. 0925/94.21.50

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

GUZZARDO
ALBERTO

Viale E. Berlinguer, 2
SAMBUCA DI SICILIA

seguiti dalla prima pagina

Terremoto un quarto di secolo

tecnico della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali. Sarà, forse, un bene se tale presenza servirà a dare garanzie sulle cose da "salvare", con l'intervento dei soldi dello stato. Un intervento celere, s'intende. Altrimenti non ne vale la pena. Perché, meglio del "tempo" e degli elementi atmosferici, sappiamo preservare noi le "case" di interesse storico-architettonico, e con maggiore celerità.

Ci sarà un avvenire per il Quartiere Arabo se...

c) non provvedere al loro uso significa sperperare un "bene culturale" che è un tesoro prezioso. E allora che fare? Il "Quartiere arabo" è stato pensato, da almeno quattro lustri, come "Quartiere di arti varie e di cultura" in attesa che prenda corpo l'ipotesi, da convertire in progettualità concreta, di un "albergo orizzontale". Di questa ipotesi si parlò nel recente Convegno tenutosi nello scorso autunno. Che significa "Quartiere di arti varie e di cultura"? Significa che Maestri del pennello, della scultura, della ceramica, dello spettacolo debbono trovare nel "Quartiere" un luogo di incontro e di produzione; dove, almeno due volte all'anno, si dovrà svolgere un "mercato dell'arte", pubblicizzato a livello internazionale. Sì! Internazionale perché anche artisti europei dovrebbero concorrere ad ottenere un mini-alloggio con "bottega per venire a produrre arte e cultura nella "Terra di Zabut". Occorre, ovviamente, che il Consiglio, su proposta della Giunta, che deve elaborare un regolamento, lo approvi. Punti fermi del regolamento dovrebbero essere i seguenti: 1) un canone di affitto minimo, "Bohème"; 2) che almeno per sei mesi nel corso di un anno, l'artista dimori nel "Quartiere"; 3) infine che l'artista s'impegni di essere presente con i pezzi d'arte prodotti alla "Fiera-mostra". Siamo convinti che si tratti di una chance che non va sottovalutata per reclamizzare un prodotto, aperto da tempo, alle migliori prospettive del futuro.

La Voce

seguito dalla settima pagina

1991 / UN ANNO A SAMBUCA

votano 254. Salvino Ricca, che riporta più voti, viene eletto presidente. 6 - Costituita l'Associazione Sportiva "Sambuca Volley". Vito Montalbano ne viene eletto Presidente. 10 - Il PDS, al termine di una conferenza, approva un documento che si propone di creare i presupposti per una eventuale giunta di sinistra. Viene pure costituito il comitato direttivo. 23 - Viene inaugurata la sezione "Carabinieri in congedo". Presidente viene eletto il M.lo ord. R.O. Pietro Sciangula. 23 - I giovani del WWF di Sambuca celebrano, coinvolgendo gli alunni delle scuole elementari e medie, "La festa dell'albero". Determinante la collaborazione del Centro Ricerche Zabut, del Corpo Forestale Regionale e della cartoleria Center Shopping. 30 - Editto da Civiltà Mediterranea, esce a cura di Michele Vaccaro, Gianni Allegra, Mario De Micheli, Roberto Incerti, Giuseppe Abruzzo, Ivana Baldassino, il volume "Scalari. 50 anni di storia italiana nelle sue caricature". 30 - Al palazzo dell'Arpa si apre la terza crisi di questo primo scorcio di legislatura. Nasce così la nuova Giunta di Sinistra.

DICEMBRE

5 - Il Consiglio Comunale elegge il sindaco. E' ancora il dr. Martino Maggio, socialista. 6 - Incontro-dibattito nella sala delle conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana inerente il tema "Referendum per cambiare". L'incontro è promosso dal Centro Ricerche Zabut in collaborazione con il comitato per i referendum. 13 - Il sindaco Maggio porta all'approvazione del Consiglio la composizione della nuova Giunta. 15 - Presso il centro Ricerche Zabut viene costituito il movimento per i diritti dell'educazione fisica. 20 - Lettera aperta ai cittadini sambucesi dalle segreterie del PSI e del PDS. Viene analizzata la situazione economica. 21/22/23 - Nei locali della Casa del Fanciullo, presso le Chiese del Carmine e della Concezione esibizione del Gruppo Corale Stabile. 27 - Nella sede del Centro Civiltà Mediterranea viene presentato il volume di Don Antonino Gagliano "Dio, Santi, Preti e proverbi". 29 - Nell'ex Convento dei Carmelitani "Aula Consiliare", viene inaugurata la 5ª rassegna della "satira" e viene presentato il volume "Scalari. 50 anni di storia italiana nelle sue vignette".

Michele Vaccaro

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



**SOCIETÀ
INTERBANCARIA
INVESTIMENTI**

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO

srl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

**Centro
Arredi
Gulotta**

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

Mobili - Cucine Componibili
Lampadari - Generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17 - Tel. 0925/94.14.18
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai

**Ingresso
materiali da
costruzione**

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

Rivenditore Autorizzato
RENAULT
Ricambi e Lubrificanti

Abruzzo Epifania & C. sas

Viale E. Berlinguer, 57
Tel. 0925/94.29.24
SAMBUCA DI SICILIA

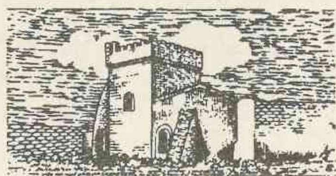
FRATELLI GLORIOSO

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto I, 149
Tel. (0925) 941 122
SAMBUCA DI SICILIA

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Via Cacioppo, 18 - Tel. 0925/94.12.23
Body Building - Ginnastica correttiva - Ginnastica dimagrante - Fitness - Attrezzistica
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo



VINI CELLARO

Vini da tavole
delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSATO - ROSSO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LD

LINEA DOMUS s.a.s.

LAMPADARI: classici in Swarovski
e moderni in vetro di Murano
TENDE: tradizionali, verticali,
a pannello, a pacchetto. Tende da sole
ARREDAMENTO BAGNO
Tappetozzeria murale Moquette

V.le A. Gramsci, 27 - Tel. 0925/94.25.22
SAMBUCA DI SICILIA

Gulfa

SEDE E STABILIMENTO:
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285

srl

ANTEA

sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciacca - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180/28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciacca - tel. 26063
servizi sociali



* Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato

* Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia
delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.